



**CONFERENZA UNIFICATA**  
(Art. 8 D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

Il giorno **18 novembre 2009, alle ore 19,15** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8**, in Roma, si è riunita in seduta straordinaria la **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n. 4881 P-2.17.4.19 del 16 novembre 2009) per discutere sul seguente argomento all'ordine del giorno:

- 1) **Parere sullo schema di disegno di legge recante individuazione delle funzioni fondamentali delle Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle Province e degli Uffici territoriali del Governo. Riordino di enti e organismi decentrati. (SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA – INTERNO – RIFORME PER IL FEDERALISMO – RAPPORTI CON LE REGIONI)**  
*Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

Sono presenti:

**per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO\***; il Ministro per la semplificazione normativa, **CALDEROLI**; IL Sottosegretario all'interno, **DAVICO**; il Sottosegretario all'economia e finanze, **GIORGETTI**;

**per le Regioni e Province autonome:**

il Presidente della Regione Emilia Romagna, **ERRANI**;  
gli Assessori delle Regioni: Calabria, **CERSOSIMO**; Lombardia, **COLOZZI**;  
Molise, **VITAGLIANO**; Piemonte, **DEORSOLA**; Puglia, **PELILLO**; Sicilia, **ARMAO**;  
Veneto, **SILVESTRIN**;

**per le Autonomie locali:**

i rappresentanti di: ANCI, **CHIAMPARINO**; UPI, **MELILLI**; UNCEM, **BORGHI**.

Partecipa alla seduta il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CASTRONOVO**.

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

\* Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto unico** dell'ordine del giorno che reca: «Parere sullo schema di disegno di legge recante individuazione delle funzioni fondamentali delle Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle Province e degli Uffici territoriali del Governo. Riordino di enti e organismi decentrati».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dichiara di essere il portavoce del lavoro svolto e, in seguito, di svolgere una considerazione che riguarda le Regioni.

Afferma che l'intesa raggiunta riguarda una serie di punti ed è intenzione proseguire il percorso predefinito nella riunione della settimana precedente, anticipato in quella riunione.

Consegna un documento congiunto Regioni-ANCI-UIP (**Al. 1**), contenente gli emendamenti, dichiarando di non esprimere il parere; chiede che il Governo, secondo gli impegni assunti dal Ministro Calderoli, recepisca tali emendamenti già in sede di approvazione del provvedimento nel Consiglio dei ministri di domani. Dichiara di non voler procedere alla loro illustrazione essendo già noti al Ministro.

Ritiene opportuno, inoltre, costruire un lavoro, che potrebbe operare in sede di Conferenza, tra Governo, Autonomie locali e Regioni, per seguire passo a passo il lavoro parlamentare e procedere, nel momento che si riterrà insieme più opportuno, al passaggio del parere formale.

Affrontando la parte che riguarda le Regioni, ritiene utilissimo e fondamentale, nel momento in cui va avanti il percorso delineato, fare altre due cose. La prima, condivisa da tutte le autonomie e dalla Regioni, riguarda un lavoro organico da svolgere, da subito, intorno alla riforma del Testo Unico complessivamente, per portarlo interamente oltre il Titolo V novellato, in modo tale da costruire un equilibrio.

Afferma che le Regioni, inoltre, ritengono assolutamente indispensabile procedere ad una lettura congiunta della legge n. 42 e delle norme ora in discussione e iniziare a fare delle simulazioni per capire risorse, competenze e funzioni fondamentali, in modo da avere finalmente un'idea di dove ci stiamo predisponendo ad arrivare, ammesso che si arrivi. Considerato, cioè, il comune obiettivo, sia di chi sta da una parte del tavolo sia di chi sta dall'altra parte del tavolo, è arrivare ad un approdo comune, ritiene utilissimo cominciare a capire, nel combinato disposto tra la legge n. 42 e le norme in discussione, dove si sta andando.

Sostiene che il Ministro sa bene della convinzione delle Regioni sulla legge n. 42 e sul federalismo fiscale: è, quella delle Regioni, una mediazione convinta e sincera. Tuttavia, sottolinea la necessità di fare maggiore chiarezza sulla sostanza del federalismo fiscale: ciò aiuterebbe a proseguire, anche nella riletture del Testo Unico.

Ritiene, in conclusione, che se davvero si vuole aprire una stagione di riforme coerente, c'è bisogno di chiarirsi su alcuni passaggi, su alcune ragioni che riguardano le responsabilità di tutti, che magari non si è riusciti a chiarire definitivamente né con la legge n. 42 né con questa.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCCEM, sottolinea il dissenso sul testo che le Comunità montane ritengono addirittura peggiorativo di un precedente testo che già non convinceva.

Il **Ministro FITTO** riferisce di un incontro avuto con il Presidente dell'UNCCEM e il Presidente Giovanelli della Lega delle Autonomie, in merito ad alcune questioni e dell'impegno di proporre i termini delle stesse, che non ritiene risolvibili, in quanto non attengono strettamente al Governo.

Il **Ministro CALDEROLI** si dichiara soddisfatto della condivisione di "tre quarti" del testo e del risultato raggiunto. Assicura, così come si era impegnato a fare, di portare tutte le richieste in Consiglio dei Ministri per una valutazione collegiale, oltre che personale.

Quanto al discorso del federalismo fiscale, ritiene che, in attesa del decollo e dell'atterraggio del *jumbo*, l'obiettivo primo e più urgente sia quello di trovare il sistema, attraverso il primo decreto attuativo del federalismo fiscale, per portare risorse a Comuni, Province e Regioni: il *primum vivere* del momento.

Riguardo al discorso delle simulazioni, si dichiara assolutamente d'accordo con quanto affermato dal Presidente Errani, in quanto, nel momento in cui per la prima volta si ha un'idea abbastanza definita delle funzioni fondamentali, anche per gli interessi del Tesoro, occorre andare a fare le simulazioni rispetto a tali funzioni fondamentali, affinché tali funzioni siano sostenibili da un punto di vista economico.

Ritiene che, rispetto a tali simulazioni, la Commissione paritetica per il federalismo contenga tutte le rappresentanze di Stato, Comuni, Province e Regioni, anche con l'espressione tecnica di alcuni professori; ritiene, dunque, che sia lo strumento più adatto per realizzare l'inizio di studio richiesto. In tal senso, suggerisce di inviare una lettera alla Commissione e al Presidente Antonini sottolineando il primo obiettivo.

Il **Presidente ERRANI** aggiunge di chiedere alla Commissione di fare, in Conferenza Unificata, un primo *report* entro la fine dell'anno.

Il **Ministro CALDEROLI** ritiene che la richiesta vada fatta alla Commissione stessa, per conoscere i tempi necessari e chiarisce i termini della sua proposta rispetto allo strumento da utilizzare, al fine di non creare l'ennesimo tavolo in più, quando un tavolo istituzionale esiste già.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, sottolinea l'accordo anche con i due punti aggiunti dal Presidente Errani. Considerate le risposte positive espresse dal Ministro, propone di andare oltre per vedere come evolve il dibattito.

L'**Assessore COLOZZI** interviene in merito alla questione della simulazione, precisando che la Commissione insediata si chiama "Commissione tecnica"; la simulazione che le Regioni chiedono è ciò che di più politico esiste sul tavolo oggi a livello istituzionale. Ritiene trattarsi di due cose diverse e, al riguardo, esemplifica, approfittando anche della presenza del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

La discussione va avanti da molto tempo e si è accentuata nel momento in cui l'estensione delle funzioni fondamentali è diventata quasi coincidente con l'universo delle funzioni in discussione: chiede, dunque, che fine fanno le risorse oggi finalizzate contemporaneamente a funzioni amministrative, di cui si sta parlando, e a potestà legislative. Evidentemente non è la stessa cosa; si tratta di decidere ciò che oggi transita, ad esempio, nei bilanci regionali e che attiene a funzioni che il Codice delle Autonomie definisce fondamentali per Comuni o per Province. Ma, chiede, se queste entrino nella potestà o nell'autonomia tributaria e fiscale della Regione o degli altri Enti. Sostiene che, secondo la legge n. 42, transitano dalle Regioni.

Sottolinea che si tratta, dunque, di un nodo non tecnico, ma politico molto rilevante; altrimenti, non si comprenderebbe la ragione per cui è scritto che le funzioni fondamentali sono finanziate con tributi propri e compartecipazione a tributi regionali: tale compartecipazione dovrebbe allora essere data a titolo di beneficenza, se non è in relazione a funzioni fondamentali.

In conclusione, ribadisce che su tale punto la lettura è divergente; da qui la necessità di trovare un luogo non tecnico in cui cominciare ad avvicinarsi ad un possibile modello.

**Il Ministro CALDEROLI** ritiene necessaria una verifica in quanto trattasi parlando di cose completamente diverse. Ritiene che la parte a cui fa riferimento l'assessore Colozzi sia sicuramente materia del federalismo fiscale, mentre, per quanto attiene i contenuti sulle funzioni fondamentali, si deve poter pensare, anche se è improprio dato che è stato utilizzato in forma standardizzata allora, che orientativamente il principio 80%-20% deve continuare a convivere e non deve rendere l'universo mondo di tutte le funzioni come funzioni tutte fondamentali. Diversamente, il discorso del federalismo fiscale non si reggerebbe più in piedi: ritiene che questa sia la prima cosa da fare come impatto rispetto a quello che è scritto nel testo.

Rispetto alla proposta, le simulazioni, ancorché grossolane, sono state fatte ma, con la modifica dell'elenco, i numeri possono anche cambiare.

Suggerisce, pertanto, di chiedere per prima cosa alla Commissione paritetica di fare una quantificazione rispetto ai bilanci oggi esistenti per capire che cosa succede mentre, per quanto riguarda le scelte successive, concorda che l'argomento sia squisitamente politico.

**Il Presidente ERRANI** ribadisce che le Regioni pongono un problema di impianto e di numeri, che ovviamente non è un esercizio prettamente tecnico e chiede al Ministro se ritenga che sul piano tecnico, una volta scritte le funzioni fondamentali, automaticamente, con l'accordo innervato dalla legge n. 42 in ordine alla ripartizione 80%-20%, si chiuda il cerchio. Ribadisce la necessità di fare chiarezza su una serie di questioni che non sono chiare tra Governo, Regioni e Autonomie locali: una questione che ha una valenza politica, politica nel senso delle scelte da fare, poi precipita in un'ovvia valenza finanziaria con riferimento ai numeri.

Sottolinea che se si porta il problema esclusivamente alla Commissione preposta ad occuparsi della legge n. 42, si corre il rischio di non risolverlo. C'è dunque la necessità, per le Regioni, che il Governo, in un tavolo anche informale, dica la sua su alcuni punti per cominciare a discuterne, così da fare finalmente una simulazione: tale passaggio serve a tutti.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro CALDEROLI** sottolinea l'evidente esigenza, peraltro sempre concordata e sostenuta, di un lavoro *in progress* rispetto ai decreti legislativi del federalismo fiscale, se è quello il tavolo di riferimento. Non interessa assolutamente nulla la Commissione paritetica, in quanto alcune scelte vanno prese insieme e non sono di natura tecnica; l'attuale dibattito, così come le simulazioni richieste, non c'entrano nulla con il finanziamento delle funzioni: sta nel federalismo fiscale il finanziamento di ciò cui si è fatto riferimento.

Ribadisce l'impegno di continuare a lavorare come fatto per il discorso della legge delega, decidendo insieme anche i contenuti dei decreti legislativi.

Il **Presidente CHIAMPARINO** si dichiara convinto dell'esigenza di fare chiarezza: da una parte c'è chi dice come si dovrebbero finanziare ed è possibile finalmente sapere chi fa cosa. Suggestisce di mettere insieme tutto, fare una simulazione per capire cosa succede, prima che il tutto sia modificato.

Il **Presidente ERRANI** chiarisce ulteriormente che ci sono alcuni punti nella legge n. 42 ambigui, in relazione al punto di arrivo, alle modalità di arrivo e utilizzo dei finanziamenti. Il problema non è risolto dalla ripartizione 80%-20% che le Regioni non mettono in discussione.

Osserva che la discussione odierna sia solo un primo passaggio, con la presentazione degli emendamenti ma senza l'espressione di un parere sul provvedimento. Le Regioni avvertono l'esigenza di mettere insieme tutte le cose, anche i numeri, per capire come funziona il meccanismo.

Ritiene che sussistano dei punti politici non chiari. Ogni volta che si risparmiano almeno 20 miliardi di euro, è un'ottima notizia per tutti, tuttavia, tremano i polsi perché non si capisce come funzionino il meccanismo. Ritiene che sia un problema di tutti e che nelle discussioni qualcuno pensa che, nel momento in cui ha le funzioni fondamentali, automaticamente possiede il suo 5% di IRPEF per coprire un tot di chilometri di strade, ecc.

Ritiene, in conclusione, che prima di chiudere un percorso così complesso attraverso il Testo Unico, prima di chiudere con i decreti attuativi, sia necessario fare chiarezza per capire bene dove si stia andando. E' questa la questione che le Regioni stanno ponendo, compreso il discorso delle precipitazioni sulle risorse. Ritiene di essere stato abbastanza chiaro.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, dichiara di sostenere il documento congiunto degli emendamenti consegnato; un pacchetto complessivo di proposte, frutto di equilibrio

Il **Ministro FITTO** assicura che le proposte avanzate verranno portate all'attenzione del Consiglio dei Ministri.

Il **Ministro FITTO** dichiara chiusa la seduta alle **ore 19,40**.

IL SEGRETARIO  
Cons. Ermenegilda SINISCALCHI



IL PRESIDENTE  
On.dott. Raffaele FITTO



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

**DISTINTA DEGLI ALLEGATI**

**Punto unico**

**All. 1** Documento Conferenza Regioni, ANCI e UPI

